

ISTITUTO COMPRENSIVO

“M. BUONARROTI”

SAN MINIATO

**PROTOCOLLO
D'ACCOGLIENZA**

Rivisto ed aggiornato dalla

COMMISSIONE INTERCULTURA

a. s. 2019 -2020

Premessa

Con il presente documento, l'Istituto, tenendo conto dell'art. 45 del DPR 394/1999 e di tutta la conseguente normativa in materia, della **Direttiva sui bisogni educativi speciali** del dicembre 2012 e delle **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** del febbraio 2014, si autoregola in materia di accoglienza e inserimento degli alunni stranieri sui seguenti aspetti:

- Amministrativo-burocratici (indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati);
- Comunicativo e relazionale (accoglienza e prima conoscenza);
- Educativo-didattici (assegnazione alla classe, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano L2);
- Organizzativi (modalità e tempi di apprendimento dell'italiano L2, risorse extra-scuola, eventuale PDP e valutazione).

1. L'iscrizione

La famiglia dell'alunno straniero viene accolta in segreteria dall'operatore amministrativo delegato a questo compito. Quando è necessario, viene convocato un mediatore linguistico. La nuova iscrizione viene segnalata al Docente Referente Intercultura.

Al momento dell'iscrizione, la Segreteria:

- acquisisce la domanda, se necessario utilizzando la modulistica bilingue (arabo, albanese, cinese, ...);
 - effettua un colloquio con la famiglia per una prima valutazione della situazione in ingresso e raccoglie i documenti e/o le autocertificazioni relativi al percorso scolastico pregresso (se necessario, verrà convocato un mediatore linguistico-culturale);
 - acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;
 - comunica al Dirigente Scolastico e al Docente Referente Intercultura l'arrivo del nuovo alunno.
- informa i genitori del giorno e ora in cui, insieme al proprio figlio, dovranno presentarsi a scuola per incontrare le insegnanti.

Se l'iscrizione dell'alunno che proviene direttamente dal paese d'origine avviene durante il periodo estivo, le insegnanti incontreranno la famiglia nei giorni precedenti l'inizio delle lezioni.

Quando un alunno proviene da altra scuola italiana ed è in Italia già da qualche tempo, può frequentare la scuola già dal primo giorno. E' consigliabile che le insegnanti incontrino la famiglia nella prima settimana di scuola.

2. Accoglienza e prima conoscenza

Nel giorno fissato dall'applicata di segreteria (generalmente il giorno successivo all'iscrizione), la famiglia del nuovo alunno viene accolta a scuola dall'insegnante del plesso responsabile dell'accoglienza, e, se possibile, da un insegnante che quasi sicuramente avrà in classe l'alunno/a. Se i genitori non conoscono l'italiano, l'incontro

avverrà alla presenza di un mediatore linguistico, affinché si svolga senza difficoltà e si possano raccogliere il maggior numero di informazioni utili per conoscere l'alunno. In tale occasione l'insegnante che si occupa dell'accoglienza provvederà a compilare insieme ai genitori una scheda in cui si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica e sugli interessi del proprio figlio. (v. *Scheda Anagrafica* allegata). L'insegnante che compila la scheda anagrafica avrà cura di portare una copia della stessa in Segreteria (entro 15 gg. dall'arrivo del/la nuovo/a alunno/a) e di conservare l'originale in un'apposita cartellina *Alunni NAI o Nuovi Arrivati* da tenere in ciascun plesso.

In tale occasione verranno fornite alla famiglia tutte quelle informazioni più particolari sull'organizzazione scolastica (orari, mensa, incontri con la famiglia, trasporto, ecc.). Si informeranno i genitori circa gli incontri scuola-famiglia che solitamente vengono attivati durante l'anno scolastico, le iniziative di plesso o di classe relative ai progetti, il lavoro individualizzato o di gruppo per facilitare l'apprendimento dell'italiano, ecc.

Il giorno dell'arrivo del nuovo alunno a scuola, l'insegnante che si occupa dell'accoglienza farà visitare la scuola all'alunno, spiegando l'utilizzo dei vari locali, gli presenterà i nuovi insegnanti e il personale ATA e verrà presentato alla classe. **Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo d'integrazione, perché in questa fase si pongono le basi per un percorso scolastico positivo.** Sarà compito degli insegnanti della classe preparare l'accoglienza. Verranno predisposte attività mirate a sensibilizzare gli studenti all'accoglienza del nuovo compagno e a favorire l'inserimento dell'alunno straniero, verranno informati i compagni del nuovo arrivo e si opererà per creare un clima positivo, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza.

3. Assegnazione alla classe

Il criterio generale è che l'alunno venga iscritto alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del DPR: 394/99). Nelle *Linee guida del 2014* non è più previsto lo scarto massimo di due anni rispetto all'età anagrafica, ma questo potrà essere di un solo anno (anticipato o posticipato).

Per la Scuola dell'Infanzia il nuovo arrivato verrà sempre inserito nel gruppo classe corrispondente all'età anagrafica.

Per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° Grado si valuterà caso per caso in merito alla classe d'inserimento, sempre nel rispetto della vigente normativa e delle *Linee guida del 2014*.

L'iscrizione ad una classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica deve tenere conto dei seguenti elementi:

- ordinamento degli studi nel paese di provenienza dell'alunno;
- corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- accertamento di abilità e competenze;
- periodo dell'anno in cui viene effettuata l'iscrizione (prima dell'inizio delle lezioni, in corso d'anno o a fine anno scolastico).

Sarà poi il Dirigente Scolastico, sentito il parere del Docente Referente o dell'apposita Commissione, a decidere la sezione più idonea, tenendo presente i seguenti criteri:

1. n° di alunni presenti nella classe;
2. n° di alunni stranieri di recente immigrazione presenti nella classe;

3. presenza di alunni portatori di disabilità;
4. situazioni di particolare disagio;
5. eventuale periodo di iscrizione.

Per l'inserimento dei bambini nella sezione della Scuola dell'Infanzia, si tengono presenti, oltre a quelli appena citati, anche i seguenti criteri:

1. età anagrafica;
2. lista d'attesa;
3. disponibilità di posti in sezione.

4. Attività didattica

Al momento dell'inserimento in classe, l'insegnante che si è occupata dell'accoglienza e di compilare la scheda anagrafica, fornirà agli insegnanti di classe i primi dati e informazioni raccolti e la *Scheda di Rilevazione dei livelli di italiano* (test d'ingresso per il rilevamento del livello di Italiano; i tempi e i modi di somministrazione di tale test sono a discrezione dell'insegnante di italiano dell'alunno/a). I risultati del test verranno comunicati al Docente Referente per l'Intercultura, per avere un quadro completo della situazione Alunni Stranieri dell'Istituto.

Sarà utile attivare interventi di sostegno per facilitare l'inserimento del nuovo alunno (ore di compresenza o eventuali ore aggiuntive).

Se necessario, potrà essere richiesta la presenza in classe di un facilitatore linguistico per il primo inserimento dell'alunno (dalle 2 alle 6 ore).

Al fine di promuovere la socializzazione e l'inserimento del nuovo alunno nel contesto scolastico, **ciascun insegnante della classe provvederà a proporre attività individuali, in piccoli gruppi o di classe che consentano la socializzazione e la comunicazione.**

Per ogni disciplina, laddove necessario, ciascun insegnante proporrà materiali semplificati o adattati, in modo da includere il più possibile nel lavoro scolastico l'alunno nuovo arrivato.

Sarà utile promuovere l'attivazione di laboratori linguistici di ITALIANO L2, individuando risorse interne ed esterne.

Per quanto riguarda le verifiche, qualora necessario, è possibile considerare tipologie diverse di prove da somministrare: prove oggettive, vero-falso, scelta multipla con una sola risposta, scelta multipla con più risposte, completamento, numero di items ridotti, tempi di svolgimento più lunghi, con possibilità di consultare testi, con la presenza di un tutor.

Sarà utile proporre percorsi di didattica interculturale.

Se necessario, potranno essere attivati progetti di recupero/potenziamento in orario scolastico e/o extrascolastico (v. *Linee Guida 2014*).

Affinché l'inserimento sia positivo, sarà utile favorire e facilitare il rapporto con la famiglia e tenerla informata sul percorso formativo predisposto dalla scuola.

Ai sensi della vigente normativa gli interventi individualizzati andranno opportunamente documentati, anche al fine della valutazione e della facilitazione del passaggio dei soggetti interessati tra i diversi ordini di scuola (v. anche normativa BES).

5. La valutazione

La normativa già citata riguardo agli alunni stranieri parla esplicitamente di “adattamento dei programmi d’insegnamento”, attraverso specifiche strategie e percorsi personalizzati. Relativamente alla valutazione, si rimanda ai seguenti documenti:

- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (marzo 2006);
- *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri* (ottobre 2007);
- *Regolamento sulla valutazione degli alunni* (maggio 2009) e successive integrazioni/precisazioni;
- Normativa BES (dicembre 2012 e successive note e integrazioni);
- *Nuove linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di origine non italiana* (febbraio 2014 e successive note o integrazioni).

Gli alunni di origine non italiana **rientrano nella normativa BES** (alunni con bisogni educativi speciali). In particolare, per gli alunni di più recente immigrazione andranno predisposti dei percorsi personalizzati che tengano conto di tutte le difficoltà in entrata.

Tali percorsi andranno formalizzati nel PDP.

Per gli alunni che abbiano già superato il livello base dell'italiano L2 (**lingua di base per la comunicazione**) si dovrà tenere conto delle eventuali difficoltà nella **lingua di studio**, cioè nell'acquisizione dei linguaggi disciplinari specifici per lo studio. **Qualora il consiglio di classe ritenga che ci siano delle difficoltà nello studio dovute alla lingua, potrà individuare l'alunno come BES e predisporre anche in questo caso un PDP.**

Si ricorda che la valutazione degli apprendimenti disciplinari degli studenti NAI avviene sempre tenendo conto degli obiettivi fissati nel PDP, nonché degli obiettivi trasversali, e cioè:

- **la motivazione ad apprendere e l'impegno nelle varie attività scolastiche;**
- **la regolarità nella frequenza;**
- **i progressi;**
- **le potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.**

Per quanto riguarda la valutazione in itinere, nel primo quadrimestre potranno essere utilizzate le seguenti formule:

- “La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase iniziale di inserimento nel contesto scolastico”. (si specifica che per “prima fase” si intende il primo mese di permanenza a scuola).
- “La valutazione espressa si riferisce al piano didattico personalizzato in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Anche se sussistono difficoltà nella lingua italiana, è da evitare la mancata valutazione degli alunni nelle varie discipline, ricordando che la normativa sancisce per tutti gli studenti il diritto ad una valutazione equa, trasparente e tempestiva. A tal riguardo, la normativa prevede che possano essere valutati anche piccoli progressi e miglioramenti individuali o l'impegno messo nello svolgere le varie attività.

Nel caso di:

- allievi che si sono iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine

considerato che “i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico” è **possibile dare una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto i docenti di classe a prendere tale decisione**, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti.

Nel secondo quadrimestre, poiché la valutazione è la condizione necessaria per il passaggio o meno alla classe successiva, è auspicabile la formulazione di cui al punto b. Nell'unico eccezionale caso in cui la valutazione sia ancora sospesa al termine del secondo quadrimestre, come già previsto nelle Linee guida del 2006 e poi ribadito in quelle del 2014, potrà essere predisposto, in accordo con i genitori, un percorso biennale che veda la valutazione utile all'ammissione alla classe successiva solo al termine del secondo anno. Tale caso eccezionale, unico e limitato, potrà essere preso in considerazione solo come *extrema ratio* nell'interesse unico del bene dell'alunno.

6. Esame di stato finale del primo ciclo

Il riferimento all'Esame di Stato nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di origine non italiana* è al comma 4.1 “*Gli esami*”. Tale comma così recita:

“E' importante che anche nella presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli alunni stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento”.

Poco più sotto:

“Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua di origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua di origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate”.

E poi conclude:

“Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese di origine”.

Il ricorso al mediatore linguistico deve risultare eccezionale e va adeguatamente motivato dal Consiglio di Classe richiedente. Va inserito nei criteri di esami. Il mediatore

si muove su precise indicazioni dell'Istituto come supporto dell'alunno durante l'esame e come intermediario della famiglia per spiegare la determinazione della scuola.
Nella nostra zona la competenza per i mediatori linguistici è di pertinenza della SDS Valdarno Inferiore, in accordo con le associazioni zonali di intercultura.

La Commissione Intercultura

Il presente Protocollo d'Accoglienza è stato approvato dal Collegio dei Docenti

in data

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Allegato)

Istituto Comprensivo " M. Buonarroti"

SCHEMA ANAGRAFICA ALUNNO/A

(da compilare a cura dell'insegnante durante l'incontro con la famiglia)

COGNOME e NOME	
DATA DI NASCITA	
NAZIONALITA'	
LUOGO DI NASCITA	
CIBI CHE NON PUÒ' MANGIARE	
LUOGO E DATA DI ARRIVO IN ITALIA	
COMUNE di RESIDENZA	
VIA – PIAZZA	
PADRE (cognome e nome)	Telefono:.....
MADRE (cognome e nome)	Telefono:.....
EVENTUALI FRATELLI/SORELLE
OCCUPAZIONE DEI GENITORI	PADRE:..... MADRE:.....
TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO DAL PADRE	<input type="radio"/> Elementare <input type="radio"/> Media inferiore <input type="radio"/> Media superiore <input type="radio"/> Università <input type="radio"/> Nessun titolo <input type="radio"/> Altro (specificare)
TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO DALLA MADRE	<input type="radio"/> Elementare <input type="radio"/> Media inferiore <input type="radio"/> Media superiore <input type="radio"/> Università <input type="radio"/> Nessun titolo <input type="radio"/> Altro (specificare)

LIVELLO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA	Padre		Madre	
	Parlato	Scritto	Parlato	Scritto
	per nulla poco abbastanza bene bene	per nulla poco abbastanza bene bene	per nulla poco abbastanza bene bene	per nulla poco abbastanza bene bene
PERSONA DI CONTATTO CON LA SCUOLA Telefono:.....			
LINGUA PARLATA IN CASA				
L'ALUNNO PARLA LA LINGUA MADRE?				
L'ALUNNO CONOSCE LA LINGUA ITALIANA?	Parlato		Scritto	
	Per nulla Poco Abbastanza bene Bene		Per nulla Poco Abbastanza bene Bene	
ESPERIENZE SCOLASTICHE PRECEDENTI				

Ponte a Egola, il

Firma dell'insegnante che compila la scheda